PRINCIPINA A MARE » UNA FRAZIONE SOTTO ACCUSA

Pineta e degrado, la protesta continua

Il Comitato fissa per stasera un incontro di fuoco. Ancora al palo la questione delle aree verdi mai passate al Comune

di Elisabetta Giorgi
PRINCIPINA A MARE

Pini a rischio crollo, drammi sfiorati, strade buie e voragini. Il 18 luglio di un anno fa un migliaio di persone scese in piazza a Principina a mare contro il Comune: sventolò striscioni, esibì fiaccole e slogan contro l'abbandono della frazione e la pineta sporca e agonizzante. Oggi ci risiamo, pur con toni non così eclatanti.

L'appuntamento è per stasera alle 21,30, nel locale Terrazza Beach in piazzale Tirreno, dove il Comitato Ultima Chiamata invita «residenti e graditi ospiti» a partecipare numerosi «a un incontro per ottenere dalle pubbliche istituzioni più attenzione sul piano della sicurezza, dell'assistenza sanitaria, dei servizi e della riqualificazione delle infrastrutture». La frazione lancia un nuovo sos. Nonostante vi sia stato un intervento comunale sulla pineta, a detta del Comitato ciò non è bastato e molti problemi restano. Alle istituzioni (in primis al Comune) si imputano «un degrado che anziché arrestarsi aumenta» e un sordo disinteresse ai guai della località balneare su cui per tutto l'anno sarebbero fioccate «mail e segnalazioni inascoltate».

Sul fronte della pineta dobbiamo aprire una parentesi e spalancare una pagina di burocrazia al palo che si ripercuote sull'attuale stato della frazione. A Principina c'è una parte "verde" che risulta ancora di proprietà privata: è così da decenni. Per una serie di anomalie burocratiche mai sanate, in via del Delfino - il viale che si apre dalla Trappola e costeggia la ciclabile - la parte verde non è mai passata al Comune (come sarebbe dovuto accadere molto tempo fa) ma è ancora, frazionata, nelle mani di 6 privati. A tratti malmessa, via del Delfino è stata oggetto di segnalazioni da parte di chi lamenta la scarsa sicurezza, ma il Comune spiega di non poter intervenire proprio perché l'area non è sua, a meno che... A fine luglio la giunta comunale ha disposto (delibera 286 del 28 luglio) di dar «mandato all'ufficio tecnico manutentivo di verificare e attuare i necessari interventi a tutela della pubblica incolumità nella frazione di Principina». Con un atto di indirizzo ha dato mandato di avviare le dovute verifiche sullo stato di salute della pineta. Un atto "ereditato" dal grosso gap patrimoniale esistente e che con ogni probabilità prelude a un'eventuale ordinanza sindacale per motivi di sicurezza pubblica.

L'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Monaci conferma l'imbarazzo burocratico (già ampiamente noto) per cui «negli anni non sono state perfezionate procedure che andavano perfezionate: mi riferisco alle acquisizioni di terreni edificati che non sono nostri ma ancora intestati ai vecchi privati che un tempo lottizzarono e dovevano cedere una parte al Comune. Per pura negligenza del Comune dell'epoca - dice Monaci - oggi l'ufficio è nel più totale imbarazzo nell'intervenire e io sono qui ad aspettare la definizione dell'iter per sistemare definitivamente il degrado di questa parte di pineta». Da allora cosa si aspetta? A novembre 2014 il Comune inviò 1000 lettere ai cittadini di Principina, per far presente la necessità di acquisire la proprietà delle aree verdi ancora proprietà privata per intervenire sulla pineta. E poi? La questione è di natura patrimoniale e spetta all'ufficio Patrimonio capire quando potranno smuoversi le acque. Non è stato possibile in questi giorni contattare sull'argomento l'assessore Borghi. L'ufficio stampa spiega che «per la prima volta è in corso una mappatura delle aree private».

Una parte di proprietà privata in via del Delfino, a Principina a mare

Grosseto
Pineta e degrado, la protesta continua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.